

# RIPARTIAMO INSIEME

Linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid

Ufficio Catechistico Nazionale

Suggerimenti concreti per una ripresa sicura, creativa e vitale della pastorale dell'IC

1. Riprendere con calma significa destinare un tempo disteso alla formazione, all'ascolto e a processi decisionali che coinvolgano l'intera comunità. Non è opportuno affannarsi a recuperare frettolosamente i sacramenti che non sono stati celebrati l'anno passato. Qualora si ritenesse opportuno farlo a breve scadenza, l'ufficio catechistico-liturgico suggerisce, per favorire la partecipazione di tutti ai sacramenti (Prima Comunione e Cresime) di suddividere in piccoli gruppi moltiplicando la celebrazione degli stessi:  
100 BAMBINI: 5 gruppi da 20 celebrano la prima comunione in 5 domeniche.
2. Le norme di cautela sanitaria costringono poi a **formare piccoli gruppi per la catechesi**: questa è l'occasione per una conoscenza reciproca più profonda, per relazioni più attente di fraternità e di cura reciproca. Il numero più contenuto di bambini o ragazzi consentirà ai catechisti di creare più facilmente un contatto con le famiglie stesse, riallacciando i legami che in questi mesi si sono allentati. **Si potrà far sì che gli spazi usuali del catechismo non resti l'unico luogo degli incontri, spostandosi piuttosto in altri ambienti nei quali fare esperienza di iniziazione.**  
**Alcune famiglie potranno a volte ospitare il piccolo gruppo nella propria abitazione.**  
**Si potranno vivere esperienze di catechesi attraverso l'arte oppure si potranno fare esperienze di servizio con l'aiuto della Caritas parrocchiale o diocesana o di altre associazioni ecclesiali.**  
**La parrocchia potrà avviare occasioni di narrazione della Parola o di partecipazione attiva alla liturgia. Siamo invitati ad usare la stessa creatività anche per i ritmi degli incontri, valorizzando la Domenica e i tempi forti dell'anno liturgico.**
3. Si potrà passare dalla catechesi come attività di un singolo catechista ad un mandato missionario condiviso di tutto il gruppo dei catechisti, accompagnati da alcuni coordinatori, insieme ad educatori, animatori ed evangelizzatori. Questa pluralità di figure esprime meglio la ricchezza della comunità, rispetto ad una figura non di rado lasciata sola in un compito così delicato e difficile. Qualora poi queste figure non fossero disponibili, sarà necessario confrontarsi con le famiglie stesse, sostenendo il più possibile il loro compito. In questa ottica, il ruolo oggi spesso frainteso dei padrini del battesimo potrebbe essere rilanciato in ottica missionaria: qualcuno di loro potrebbe esser disponibile e motivato a onorare l'impegno preso.
4. **I ritmi della liturgia potrebbero offrire alla catechesi un respiro diverso: si potrebbe attendere l'inizio dell'anno liturgico ed iniziare gli incontri con**

**l'Avvento, dedicando i mesi precedenti , alla formazione, all'ascolto, alla cura dei legami.**

In questo modo, una maggiore attenzione sarebbe accordata ai tempi forti, per poi integrare i mesi estivi come parte mistagogica di un anno non ancora terminato.

Nell'anno liturgico si dispiega infatti il kerygma, centro dell'annuncio cristiano.

**La centralità della domenica chiede una particolare creatività, affinché l'Eucaristia mostri tutta la sua ricchezza di simboli e linguaggi.**

5. **Nella formazione offerta al clero, ai catechisti, ai religiosi, alle religiose e ai laici si abbia il coraggio di riprendere in presenza dando tempo all'ascolto e alle narrazioni di vita, per evitare un ritorno scoraggiato, ispirato solo alle attività consuete e non intriso di speranza evangelica.**

a cura dell'ufficio catechistico diocesano